

Importante decisione per Agrigento

Palermo: la Procura non archivia la frana della città dei Templi

Una grave decisione in tal senso era stata avanzata dalla magistratura locale - Contro l'aberrante tesi secondo la quale il disastro non fu originato dalla forsennata devastazione della Rupe Atenea ma da un « evento naturale ed imprevedibile » è intervenuto il P.G. in persona - « Doccia fredda » per i notabili e gli ex-amministratori dc, i costruttori, gli alti burocrati dello Stato e della Regione

Dalla nostra redazione

PALERMO 19 - Con un'improvvisa, importante decisione, la Procura Generale di Palermo ha censurato e respinto - negando il regolamento visto - la grave decisione della magistratura agrigentina di archiviare, per mancanza di dolo o colpa, il procedimento aperto contro « ignoti » per la rovinosa frana che sconvolse la Città dei Templi nel luglio del '66, mettendo a nudo le conseguenze dell'ingordigia di un pugno di avventurieri cresciuti all'ombra dello scudo - crociato.

Contro l'aberrante tesi del tribunale di Agrigento secondo cui appunto la frana non fu la « forsennata devastazione della Rupe Atenea, ma sarebbe stata piuttosto un « evento naturale ed imprevedibile » è intervenuto il Procuratore generale in persona. Nel disporre la restituzione degli atti al giudice istruttore Cucchiara (per riportare gli incartamenti ad Agrigento e il « voluto » canonico) il dottor Bravolonia lo ha anzi perentoriamente invitato a riesaminare tutta l'inchiesta, affermando a tutte lettere non solo che per le sue caratteristiche la frana è un delitto

da perseguire ma che è possibile dare nome e cognome ai « responsabili » del disastro anche sulla base degli elementi già raccolti e a disposizione del magistrato. La decisione della Procura generale è una vera e propria doccia fredda per il nugolo di notabili ed ex-amministratori dc, costruttori e speculatori, « alti » burocrati dello Stato e della Regione. E ciò almeno per due distinti motivi: Intanto erano stati costoro e soltanto costoro, ad esultare quando venne resa nota - la vigilia di Natale dell'anno scorso - la spietata che il tentativo di archiviazione passasse così sotto silenzio nella confusione delle feste - la gravissima decisione del G.I. presa su parere conforme di quella ufficio del P.M. il cui compito istituzionale doveva essere quello di procurare e far procedere in nome e per conto della collettività vittima degli abusi e delle speculazioni che avevano dato corpo al disastro.

Tolto l'assedio dei CC al convitto

Pizzo Calabro: i poliomielitici hanno vinto

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 19 - A Pizzo Calabro, nel convitto scuola povero post poliomielitici, dopo due mesi di sciopero per ottenere più vitto, assistenza sanitaria e più democrazia, e dopo quasi trenta giorni di occupazione, il dissenso della cosiddetta Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno che gestisce l'istituto, di mandare a casa i ragazzi e di chiudere il convitto, per riaprirlo fra qualche giorno e continuare a guadagnare sulla pelle di altri poliomielitici, è fallito. La resistenza organizzata dai ragazzi è stata forte e dopo tre giorni di assedio, i cara-

binieri hanno levato le tende. A questo punto occorre la chiarezza. Attorno a questi ragazzi si è creata la più vasta solidarietà, sono intervenuti in loro favore il pretore, il procuratore della Repubblica, il Consiglio comunale, la Regione ha mandato una commissione di inchiesta, la Camera ed il Senato ne discutono su iniziativa dell'on. Lamanna e del senatore Argiroffo, tutta la popolazione di Pizzo si è stretta attorno all'edificio, contro le autoambulanze, nel Comitato di solidarietà, accanto ai comunisti vi sono i socialisti, i d.c.,

Nicola Dardano

La questione del capoluogo non deve essere pretesto per un contraltacco reazionario

I SINDACATI DELL'AQUILA CONTRO LE FORZE EVERSIIVE

Tutto l'impegno dei lavoratori deve essere volto alla rinascita e alle riforme - I gruppi di destra sempre più isolati - Necessità di una convergenza politica fra i partiti democratici

Dal nostro inviato

L'AQUILA, 19 - La CGIL, la CISL e l'UIL, primum dei dell'Aquila sono rivolti oggi in larghissimo a tutti i lavoratori un invito al più ferma vigilanza contro « le forze della conservazione sociale, il padronato, la destra economica dell'Abruzzo e i gruppi monopolistici », e « stanno » stando nei nastri e gli anni in tutte le città abruzzesi per obiettivi: caripulitici, allo scopo di assicurare il processo di rinnovamento della nostra regione. « Il problema del capoluogo », afferma il comunicato unitario - può e deve essere

risolto dai rappresentanti delle forze regionaliste, in un contesto di scelte programmate al di fuori di giochi di potere che realizzino lo sviluppo economico dell'Abruzzo ». La CGIL, la CISL e l'UIL, rilevano che lo scopo delle forze antidemocratiche e anti regionaliste della destra economica è quello di dividere i lavoratori abruzzesi e abruzzesi, per far passare in secondo piano i problemi reali dell'Aquila e della regione, problemi che consistono: 1) nella lotta contro l'arretratezza, per la massima occupazione, per porre fine al calvario della emigrazione; 2) nella lotta per la riforma urbanistica (case a basso costo per i lavoratori, scuole, asili nido, ospedali, attrezzature civili); 3) nello sviluppo dell'industrializzazione; 4) nella riforma agraria; 5) nella riforma sanitaria; 6) nella riforma della scuola e nella lotta contro le attuali « baronie » universitarie, per la fine della scuola di classe e per la sua democratizzazione.

La presa di posizione dei tre sindacati, come ieri quella dello stesso sindaco de Te Rubis, valgono ad isolare ulteriormente il gruppo di ministri e avventurieri raccolti sotto l'insegna di un Comitato d'azione che mirava a scatenare all'Aquila molti eccessi analoghi a quelli di Reggio Calabria, persino con la minaccia del sabotaggio della grande centrale elettrica di Campotosto. La ferma reazione del nostro partito e delle altre forze democratiche, compresa una parte della Dc, ha indotto molti agitatori a più miti consigli a mimetizzarsi o a scendere la loro responsabilità dai più facinorosi.

Restia comunque aperto il problema di come impiantare politicamente coloro che hanno osato in un imminente capoluogo della Repubblica dopo la crisi italiana, profferire minacce tanto gravi miranti anche ad incrinare l'incendio morale e fisico degli esponenti e dei partiti regionalisti. Gli organi preposti alla tutela della legge democratica, a meno di non voler restare coinvolti in pesanti responsabilità, sono pertanto chiamati a infliggere un esem-

Incontro fra l'ANCI e il governo sulla riforma tributaria

Una delegazione dell'ANCI (Associazione unitaria che riunisce i comuni italiani) si recherà nei prossimi giorni al parlamento e al governo per chiedere una sostanziale modifica della legge sulla riforma tributaria. La delegazione è stata nominata nel corso di una riunione dell'assemblea dell'ANCI, tenuta a Campotosto. E' stato anche deciso di procedere alla elaborazione di un testo di riforma della legge comunale e provinciale. L'esecutivo dell'ANCI ha infine deciso di convocare per la fine di gennaio il consiglio nazionale dell'Associazione per definire l'atteggiamento dei comuni in relazione alla riforma tributaria e al problema della situazione dei tribunali amministrativi. Sulla riforma tributaria, proposta dal ministro Prodi, l'ANCI e i rappresentanti degli enti locali hanno espresso, nel corso del convegno sulle finanze locali tenuto recentemente a Viareggio, un giudizio nettamente negativo, proponendo una serie di modifiche.

Era un amperometro

Una « misteriosa » valigia blocca la linea del Brennero

VERONA, 19 - I treni della linea del Brennero sono stati bloccati per un paio d'ore a seguito all'individuazione di una misteriosa valigia in possesso di una stazione di Isola della Scala, ad una ventina di chilometri da Verona. Le ricerche dei carabinieri hanno portato al ritrovamento di una cassetta metallica contenente un apparecchio che, da un primo sommario esame, risultava la componente di un'attrezzatura tecnica per misurazione. Stamani è stato accertato che l'apparecchio è un amperometro a batteria, cioè un rivelatore di corrente residua che era stato collocato ieri mattina da tecnici delle Ferrocce dello Stato per una delle periodiche rilevazioni e collegato con un filo ai binari.

Oggi chiude a Roma la mostra Natale Oggi

Stasera si conclude al palazzo dei congressi dell'EUR di Roma, la XI Mostra Internazionale « Natale Oggi », che ha riscosso un successo eccezionale di pubblico, notevolmente superiore ad anni precedenti. Anche oggi la mostra sarà aperta ad orario continuato da ore 10 alle 23. Alle ore 20 avverrà l'estrazione della grande lotteria di « Natale Oggi ». La gioielleria edizionale e dedicata al Brasile, Pakistan, Turchia, che potranno in vendita a tutto beneficio del Servizio Sociale Internazionale, i prodotti dell'artigianato locale. Partecipano in questa esposizione anche gli altri 250 stand e varie attrazioni della mostra, come l'acqua a tropicale, e due case cinematografiche che proiettano cartoni animati e le gare di minibasket per i giovani. Allo stand dell'Istituto Enciclopedia Italiana prosegue con successo, a cura della Società D'Arte Moderna, la vendita per Venezia delle stoffe d'oro d'argento e di bronzo.

Tesseramento

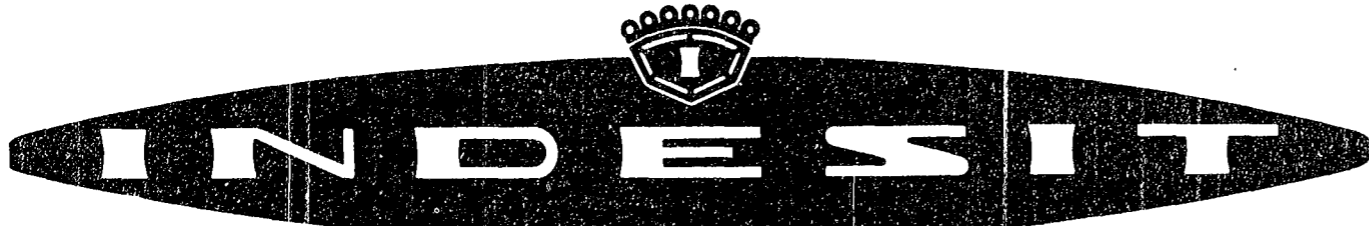
Si espande la forza organizzata del partito

Di pari passo col vasto dibattito politico che ha luogo nei congressi di sezione e nelle conferenze di organizzazione procede con slancio l'azione di tesseramento.

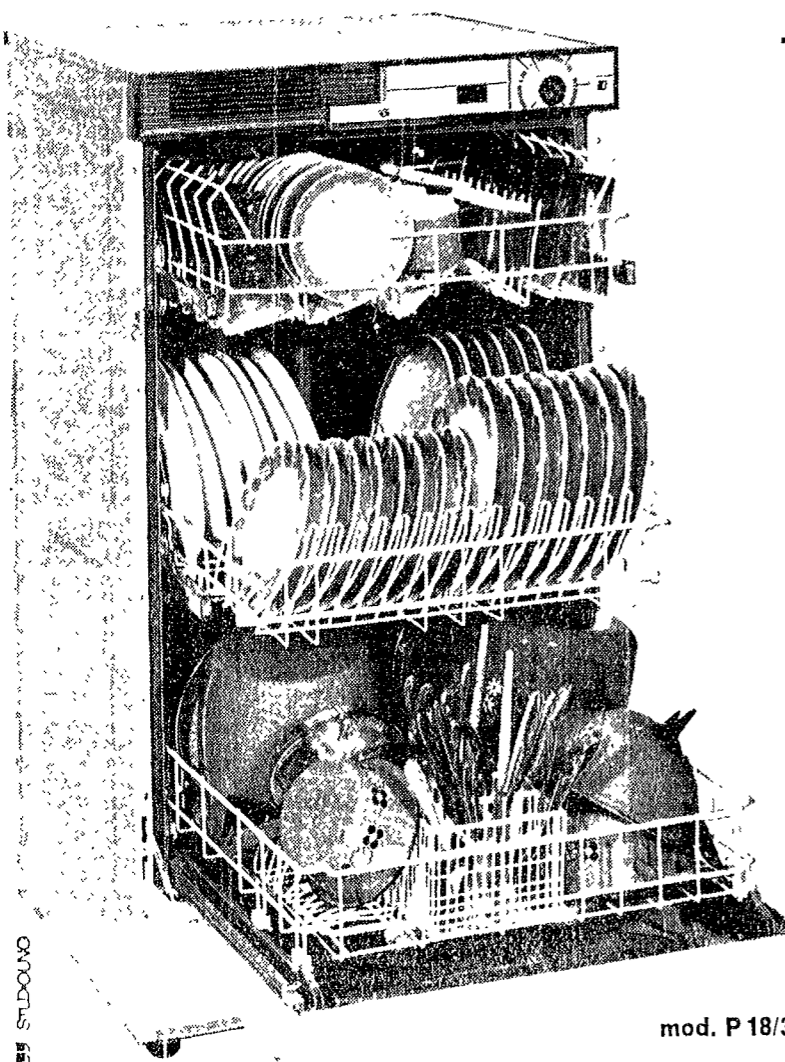
A Santo S. Giovanni (Mila) si è costituita la nuova Sezione « Irma Bandiera » pervenuta al congresso costituito da un ragguardevole del 100% degli iscritti e con 27 tesserati. Anche la Sezione Partito di Lavoro ha raggiunto 102 iscritti pari al 100% con 54 tesserati. La sezione ATIAN di Napoli ha già tesserato per l'anno nuovo 1.000 compagni (rispetto ai 947 del 1970), con 105 nuovi iscritti. Anche la Sezione Croceata (Versilia) ha già superato gli iscritti del '70 con 5 tesserati.

Al grande numero di Federazioni, che hanno ormai raggiunto e superato gli iscritti dello scorso anno, altre se ne aggiungono. La Federazione di Cosenza ha telegrafato al compagno Longo di aver superato i 10.000 iscritti per il 1970 (rispetto ai 9.856 del 1969). Anche la Federazione di Novara, Piacenza, Asta, Lecco, Pisa, Carera, Saracusa, Forlì hanno raggiunto o superato in questi giorni la cifra di iscritti del 1969.

Varie sono le Federazioni che oggi contano centinaia di iscritti in più. Fra queste, grossi centri operai del Nord come Torino (più 457), Genova (più 650), Brescia (più 499), varie federazioni delle « regioni rosse » dove pure la forza del partito ha livelli già molto alti: come Bologna (più 295), Modena (più 300), Firenze (più 182), Reggio Emi. (più 203), o centri come Roma, dove oggi la forza del partito oltrepassa già di 953 iscritti quella del 1969 e di ben 3.215 quella del '68. Anche nel Mezzogiorno varie sono le Federazioni che hanno superato in misura rilevante gli iscritti del '69. In particolare Bari (più 161), Lecce (più 163).

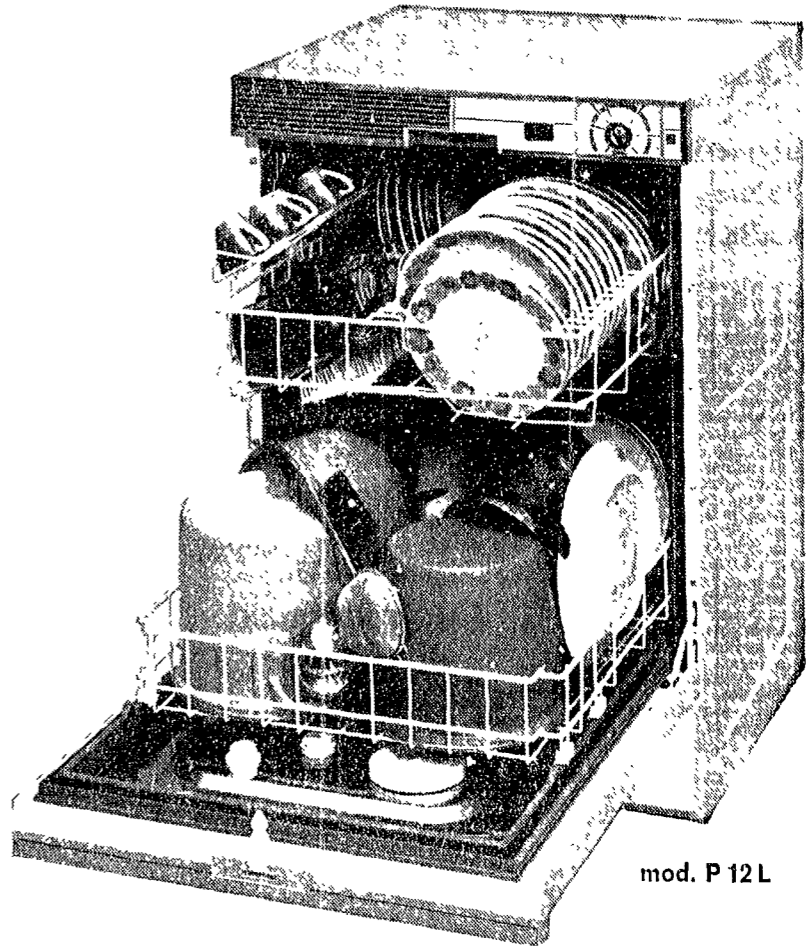


LE NUOVE LAVASTOVIGLIE

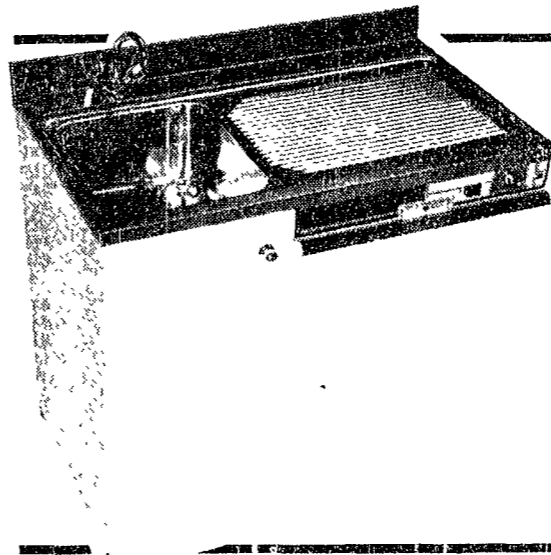


mod. P 18/3

TUTTE LE PARETI INTERNE IN ACCIAIO INOX
LAVAGGIO DIFFERENZIATO:
azione morbida per cristalli e porcellane
azione spugnetta per piatti e stoviglie
azione paglietta per pentole e padelle



mod. P 12 L



nello spazio del vecchio lavello, un gruppo funzionale: lavello inox, lavastoviglie e un comodo e capace armadietto. (larghezza cm. 100 / altezza cm. 88 / profondità cm 61)